

Via Crucis

RIFLESSIONI SULLA CHIESA E SULLA COMUNITÀ

1- GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!" ... Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso (Mt 27, 22-23. 26).

Se facessimo un sondaggio chiedendo "Cos'è la Chiesa?", certo nessuno dovrebbe stupirsi nel trovare al primo posto fra le risposte, una Chiesa identificata con preti, papa e gerarchie. Al secondo posto, probabilmente ci troveremmo indicato uno o più edifici. Non ci dovremmo meravigliare, perché molti, che si definiscono cristiani o religiosi, ci tengono a precisare: "Dio sì, ma la Chiesa...!". Ma allora, forse la domanda dovrebbe essere: "Chiesa chi sei?".

Preghiamo: il grandissimo dono della libertà ci ha portato spesso a perdere di vista anche i riferimenti importanti delle nostre scelte fondamentali.

Padre Santo, che hai voluto l'uomo protagonista della propria vita, concedici di saper distinguere la vera libertà dal disimpegno. Tu che vivi...

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo insieme: **Signore, sostieni la nostra fragilità**

- Quando la voce di chi urla sembra più forte...
- Quando la confusione delle lingue ci smarrisce...
- Quando non sappiamo riconoscere la tua voce...

2 - GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,3-4)

Dio ha scelto di continuare a manifestarsi nel mondo, attraverso la Chiesa. E la Chiesa siamo noi.

E' attraverso il "sì" di un sacerdote, che ogni giorno il pane si spezza e diventa Eucaristia.

E' attraverso il "sì" di una coppia di sposi che l'amore diventa immagine di Dio e continua a rivelarsi nella storia.

E' attraverso il "sì" di quanti vivono il lavoro come servizio che il Regno di Dio ogni giorno si costruisce e si manifesta.

Credere allora che "**vivere la Chiesa**" sia una scelta facoltativa vuol dire rinnegare la presenza dello Spirito di Dio nella storia e la possibilità che questa presenza sia rivelata ogni giorno attraverso noi stessi.

Preghiamo Padre Santo che attraverso il sacrificio del Figlio ci hai donato la Chiesa perché il Tuo Spirito continui a rivelarsi nella storia, donaci di saper essere **testimoni credibili** dell'Amore che in Te trova inizio e compimento. Te lo chiediamo ...

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo insieme: **Rendici testimoni della nostra Chiesa**

- Nella nostra vita di figli, di genitori, di sposi...
- Nel nostro vivere il lavoro come servizio...
- Nelle scelte della nostra società...

3 - GESU' CADE LA PRIMA CADUTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Ed era ben giusto che colui, per il quale e dal quale sono tutte le cose volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che guida alla salvezza. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (Ebr. 2,10.18).

Sui muri e sul giornale della città comparve uno strano annuncio funebre: «Con profondo dolore annunciamo la morte della parrocchia di Santa Eufrosia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11». La domenica la chiesa era affollata come non mai. Davanti all'altare c'era il catafalco con una bara di legno scuro. Il parroco pronunciò un semplice discorso: «Siamo tutti qui a salutare la parrocchia morta. Non credo che la nostra parrocchia possa rianimarsi e risorgere, ma vorrei che passaste tutti qui, davanti alla bara, a dare un'ultima occhiata alla defunta. Dopo, chi vorrà potrà rientrare dal portone per la Messa». Il parroco aprì la cassa. Tutti si chiedevano: «Chi ci sarà mai dentro? Chi è veramente morto?». E cominciarono a sfilare lentamente. Ognuno si affacciava alla bara e guardava dentro, poi usciva dalla chiesa, silenzioso, un po' confuso. Perché tutti, guardando dentro nella bara, vedevano, in uno specchio appoggiato sul fondo della cassa, il proprio volto.

Preghiamo: Signore, quando ci lamentiamo della nostra Chiesa, aiutaci a capire che il volto della Chiesa ha il nostro volto. Tu che vivi e regni ...

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo insieme : ***Signore, aiutaci ad impegnarci***

- Quando la nostra parrocchia è spenta
- Quando la nostra parrocchia è senza entusiasmo...
- Quando la nostra parrocchia è divisa...

4 - GESU' INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc. 2,34-35).

Non deve essere stato facile, dopo aver raccolto e composto il corpo del Figlio, rinchiudersi nel Cenacolo, con quei poveri pescatori sperduti e tremanti.

Non deve essere stato facile asciugare le lacrime e sorreggere la mano di Pietro che solo poche ore prima aveva detto: "io non lo conosco!".

Non deve essere stato facile rinunciare al proprio dolore, sbaragliare la paura, mascherare la sfiducia e rincuorarli tutti, con materna tenerezza.

Resta con noi, Madre della Fiducia, perché quella stessa paura e quello stesso smarrimento ci appartengono.

Sostieni questa Chiesa, Santa, perché è corpo di Cristo, peccatrice perché in quel Corpo abbiamo un posto anche noi.

Guida i nostri fragili passi, perché percorrendo le vie di questa storia sappiamo essere realtà visibile dell'Invisibile che ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Preghiamo: O Maria, Madre della Fiducia e della Speranza, donaci serenità e forza e fa che possiamo avere verso i nostri fratelli la stessa fiducia e lo stesso coraggio che Tu hai avuto con i primi discepoli. Te lo chiediamo ...

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo insieme: **Madre della Chiesa sostienici**

- Nel momento dello sconforto
- Nella nostra quotidiana fatica
- Nella nostra incapacità di riconoscere la presenza del Figlio

5 - GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce» (Mc. 15,21).

Si narra di un monastero che stava vivendo tempi difficili. Nella grande abbazia vi era solo l'abate con quattro monaci, tutti molto anziani. Il monastero era destinato a scomparire. Un giorno l'abate decise di recarsi da un saggio rabbino per chiedere come fare per salvare il monastero. "Conosco questo problema. – rispose il Rabbino - anche nella sinagoga non viene quasi più nessuno." Disse l'abate "ma non c'è nulla che puoi dirmi per salvare il mio ordine?". "No," rispose il rabbino. Posso solo dirti è che il Messia è tra voi". Rientrato al monastero l'Abate riferì le strane parole del Rabbino. I vecchi monaci rifletterono su questa frase. "Forse il Messia è uno di noi? Forse potrebbe essere l'abate? Ma anche fratello Thomas è un sant'uomo.. Certamente non poteva riferirsi a fratel Elred sempre così irascibile. E se fosse fratel Phillip? Sembra una vera nullità. Eppure è sempre presente quando c'è bisogno di lui. Forse il Messia è proprio lui." Così i vecchi monaci cominciarono a trattarsi con straordinario rispetto poiché esisteva la possibilità, per quanto remota, che il Messia fosse tra loro. Chi, per caso, si trovava da quelle parti avvertiva lo straordinario rispetto che circondava i cinque i monaci. I visitatori tornarono per pregare e portarono gli amici che portarono altri amici. Accadde così che qualcuno di loro iniziò a intrattenersi sempre più frequentemente con i monaci. E dopo qualche tempo uno chiese di unirsi a loro. Poi un altro e un altro ancora. Così, nel giro di pochi anni, il monastero riprese a ospitare un ordine prosperoso e, grazie al dono del rabbino, tornò a essere un vivo centro di luce e di spiritualità.

Preghiamo: Fa' o Signore che ogni giorno sappiamo vederti in ogni persona che ci è accanto. Rendici premurosi servitori ed ammirati compagni di cammino perché tutti possano riconoscere la Tua presenza nella nostra comunità. Tu che vivi e regni....

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo insieme :**Signore, aiutaci a venerarti nei nostri fratelli**

- Che siano simpatici o siano fastidiosi
- Che siano brillanti o siano noiosi
- Che siano potenti o siano poveri

6 - LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto! (Sal 27, 8-9).

Un contadino lavorando sodo era riuscito a comprare una bella vigna. Aveva anche allevato tre figli, ma i ragazzi non condividevano la passione del padre per il lavoro dei campi.

Un giorno il contadino sentendo giungere la sua ultima ora chiamò i suoi ragazzi e disse loro: "Figli miei, debbo rivelarvi un segreto: nella vigna è nascosto tanto oro da bastare per vivere felici e tranquilli. Cercate questo tesoro, e dividetelo fraternamente tra voi". Detto questo, spirò.

Il giorno dopo i tre figli scesero nella vigna con zappe, vanghe e rastrelli, e cominciarono a rimuovere profondamente il terreno. Cercarono per giorni e giorni, poiché la vigna era grande e non si sapeva dove il padre avesse nascosto l'oro di cui aveva parlato. Alla fine si accorsero di aver zappato tutta la terra senza aver trovato nulla .

Rimasero molto delusi.

Ma dopo qualche tempo, la vigna diede una quantità enorme di splendida uva, perché era stata ben curata e zappata.

Vendettero l'uva e ricavarono molto e lo divisero fraternamente secondo la raccomandazione del padre. Da quel giorno compresero che il più grande tesoro per l'uomo è il frutto del suo lavoro.

Preghiamo: Dio nostro Padre che ci hai voluto continuatori del tuo progetto d'amore, rendici instancabili coltivatori di queste terra perché possa portare i frutti che Tu attendi. Tu che vivi e regni...

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo insieme :***Aiutaci, Signore, a lavorare nella tua vigna***

- In semplicità e senza divisioni
- Con pazienza e tenacia
- Nella speranza serena del raccolto

7 - GESU' CADE LA SECONDA CADUTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione» (Rom. 5,15-16).

Le sei parole più importanti "Riconosco di aver commesso un errore".

Le cinque parole più importanti: "Hai fatto un buon lavoro".

Le quattro parole più importanti: "Che cosa ne pensi?".

Le tre parole più importanti: "Se tu potessi".

Le due parole più importanti: "Grazie tante".

La parola più importante: "Noi".

La parola meno importante: "Io"

.

Preghiamo La parola, Signore, è strumento potente per far crescere la Chiesa o per dividerla. Aiutaci, Signore, a sostituire le nostre umane meschine parole con la Tua Parola di benedizione.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Aiutaci, Signore, a benedire**

- Il lavoro dei nostri fratelli
- La fatica di chi ha responsabilità...
- La gioia di chi è nella serenità...

8 - GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili...» (Lc 23,27-29).

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene.

Incontrandolo gli disse: «Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare».

«Padre mio» rispose, «sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?».

Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua.

Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: «Frate Ginepro, è ora di tornare al convento».

«E la nostra predica?».

«L'abbiamo fatta... L'abbiamo fatta» rispose sorridendo il santo.

Preghiamo: A volte più delle parole può fare un sorriso, un gesto di amicizia, un sostegno a chi è nella fatica. Ti preghiamo Signore, donaci di essere attente sentinelle verso i nostri fratelli perché anche di noi si possa dire: “ vi riconosceranno da come vi amerete”.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Aiutaci, Signore a testimoniarti con la vita**

- Lasciandoci importunare dai poveri
- Spendendo il nostro tempo per gli altri
- Sorridendo nelle difficoltà

9 - GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. (Is 53,5-6. 10)

L'ebreo Ismaele va a trovare il suo amico di fede Moshe. E' il giorno di Shabbat, giorno santo degli ebrei, eppure lo trova accomodato in poltrona con la sigaretta in bocca.

Colto in fallo, Moshe non sa che dire. Dopo qualche istante spegne la sigaretta e commenta in tono sommesso: "ti giuro, me ne ero dimenticato..."

"Dimenticato cosa? Che oggi è Shabbat?"

"Figuriamoci! Come potrebbe un figlio di Israele dimenticarsi del giorno Santo?!"

"Allora ti sei dimenticato che di Shabbat è proibito fumare?" riprese Ismaele. "per chi mi prendi, per un bambino?! Certo che lo so che di Shabbat è vietato fumare!"

"Allora di cosa diavolo ti sei dimenticato, Moshe, me lo vuoi dire sì o no?"

"Mi ero dimenticato, che sono ebreo...."

Preghiamo: L'appartenenza alla Chiesa non è un'etichetta attaccata alla persona. Se ci si limita al "fare" presto si dimenticherà anche "l'essere". Signore fa che rinnoviamo ogni giorno la nostra appartenenza a Te.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Signore, aiutaci a ricordarci di Te**

- Quando temiamo di dare testimonianza
- Quando la fede ci spinge a scegliere
- Quando l'impegno ci costa

10 - GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**«Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce»
(Fil. 2,5-8).**

Charles de Foucauld nacque in Alsazia da una famiglia nobile. Intraprese la carriera militare e divenuto ricchissimo grazie ad una eredità impiegò poco tempo per dilapidarla. Fu soldato in Algeria ma ritornato in Francia iniziò un cammino di fede che lo portò in Israele. Qui comprese di essere chiamato a vivere come la Santa Famiglia di Nazaret. Rientrato in patria venne ordinato prete e tornò in Algeria, stabilendosi nel deserto del Sahara dove iniziò una vita di preghiera, silenzio, lavoro manuale, assistenza ai poveri. .

Nel deserto fondò un eremo e nel 1916 durante un assalto di predoni arabi, vi perse la vita. A Charles De Foucauld e alla sua spiritualità si richiamano oggi numerose famiglie di laici, preti, religiosi e religiose che vivono il Vangelo nel mondo, seguendo le sue intuizioni. Da un uomo che viveva solo, che è morto solo, in un deserto lontano dalla civiltà, è nata una stupenda fioritura di grazia.

Se il chicco di grano non muore resta solo e non porta frutti,dice Gesù.

Preghiamo: Signore, dove c'è un uomo che ti ama e si sforza di vivere per Te, lì è la Chiesa. Aiutaci Signore a vivere il nostro impegno per la tua Chiesa serenamente, affidando a Te il risultato del nostro lavoro.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Padre mio, mi abbandono a Te**

- Quando il mio sforzo sembra vano...
- Quando coloro che amo mi tradiscono..
- Quando dubito di me stesso...

11 - GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc. 23,33-34).

Ignazio, terzo vescovo di Antiochia, mentre veniva condotto a Roma per essere condannato a morte scrisse sette lettere. Questo brano è tratto dalla lettera al vescovo Policarpo:

Abbi l'ansia dell'unità; niente è più importante di questo.

Porta pazienza con tutti perché anche il Signore porta pazienza con te.

Prega incessantemente: chiedi uno spirito di comprensione maggiore di quello che hai.

Sii instancabile nella preghiera.

Crea il dialogo con il singolo come fa Dio.

Porta su di te i problemi di tutti: dove c'è più sofferenza ci sarà più guadagno.

Se ami tanto chi è buono, non c'è da dirti grazie: ma sono i più malati che devi curare con dolcezza.

Non impressionarti di chi sembrava fedele e poi tradisce: sta saldo sotto i colpi come fa l'incudine.

E' soprattutto in vista di Dio che bisogna che sopportiamo tutti, affinché anche Lui sopporti noi.

Diventa più zelante di quello che sei. Nulla si faccia senza la tua approvazione.

Ma tu non far nulla senza quella di Dio.

Preghiamo. Signore invia Pastori alla tua Chiesa che la amino come la ami Tu.
Per Cristo nostro Signore.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Aiutaci Signore ad amare come Tu hai amato**

- Con dolcezza e rispetto per le debolezze degli altri
- Con mite forza nelle avversità
- Con umiltà profonda nelle responsabilità

12 - GESU' MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù gridando a gran voce disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò» (Lc. 23,44-46).

Signore, hai detto che nessuno ha un amore più grande di colui che dà la vita per i suoi amici.

Con la tua morte mi assicuri che io sono tuo amico, e che mi ami come nessuno potrebbe amarmi.

Sono io disposto a dare la vita per i fratelli, fino alle estreme conseguenze, ogni momento, con il sacrificio di tutto me stesso?

Facciamo un momento di silenzio per esprimerti con le nostre parole i nostri sentimenti e il nostro amore per te.

Preghiamo : Signore, hai voluto che la Chiesa nascesse dal Tuo fianco squarciato sulla croce. A noi, che contempliamo questo mistero, non manchi mai la lode e lo stupore per un Amore che sorpassa ogni nostra capacità di comprensione.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: ***Signore Gesù, aiutaci a comprendere la vera umiltà***

- Quando non sappiamo farci piccoli come bambini
- Quando il nostro orgoglio ci innalza e ci rende arroganti
- Quando non sappiamo accogliere il prossimo aprendo le braccia in un gesto d'amore

13 - GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Era il giorno della Parasceve e i Giudei perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via» (GV. 19,25.31).

Sogno una comunità formata da fratelli e sorelle, in cui il cui termine «fratello» o «sorella» non venga appiccicato addosso dall'abitudine, ma guadagnato, sudato, da tutti, giorno per giorno.

Sogno una comunità in cui non ci sia tempo da perdere per le sciocchezze, per i pettegolezzi, le maldicenze, le chiacchiere e la diffidenza. Una comunità in cui nessuno si prenda troppo sul serio, ma ognuno si senta preso sul serio dagli altri. Sogno una comunità in cui ogni membro venga considerato da tutti gli altri «uno di cui ci si può fidare». Ed in cui ciascuno si impegni ad esserlo per davvero.

Sogno una comunità nella quale tutti si lascino mettere in discussione e il linguaggio sia schietto, che non abbia paura della verità: una verità che guarisce sia pure dolorosamente, ma non ferisce

Sogno una comunità in cui l'unico sospetto valido sia quello che qualche fratello o sorella non riceva la quota d'amore che gli spetta.

Sogno venti, cinquanta, mille comunità che dimostrino che.. ho sognato la realtà!

Preghiamo Un sogno condiviso diventa realizzabile. Signore, Tu non ci hai dato il potere di compiere magie, ma la forza di spostare montagne. Ti preghiamo, sostieni il nostro impegno affinché, con la nostra fatica ed il nostro amore ,possiamo edificare la Chiesa-comunità, immagine del Tuo volto. Tu che vivi e regni

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Signore, rendici costruttori di sogni**

- Con tutte le persone che hai affidato alle nostre cure
- Con chi ha paura di sognare
- Nelle nostre parrocchie

14 - GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO-

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria (Mt 27, 59-61).

Perché mi hai dato questa Chiesa, Signore, la cui ricchezza mi scandalizza, la cui ipocrisia mi turba, la cui ambiguità mi confonde?

Perché mi hai dato questa comunità, Signore, perché proprio queste persone, di cui conosco i difetti, di cui mi irritano i limiti, di cui le scelte talvolta mi confondono?

Perché non mi hai dato una Chiesa perfetta, una Chiesa entusiasmante, dei compagni di strada da ammirare ed infallibili?

Prego e sorrido, Signore.

In una Chiesa perfetta, senza rughe, quale posto ci sarebbe per me, così imperfetto?

Preghiamo: Signore che, conoscendo il cuore dell'uomo, hai scelto apostoli che ti hanno abbandonato nel momento della Croce, che hai amato Giuda il traditore, e fondato la Chiesa su Pietro che ti ha rinnegato, ammirati ti ringraziamo, perché nella Tua Chiesa c'è davvero posto per tutti noi.

Santa Madre, deh Voi fate Che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo insieme: **Signore ti ringraziamo**

- Perché ci ami nonostante la nostra povertà
- Perché ci ami per la nostra povertà
- Perché ci ami attraverso la nostra povertà

Sac.: Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia per la quale il tuo Figlio non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce, e fa' che nella gioia dello Spirito prenda parte alla vittoria del Risorto che si attua nelle prossime feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. AMEN